COMUNE DI FURORE

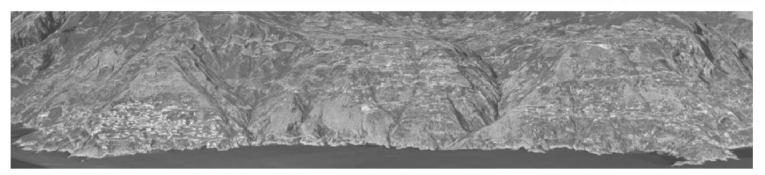


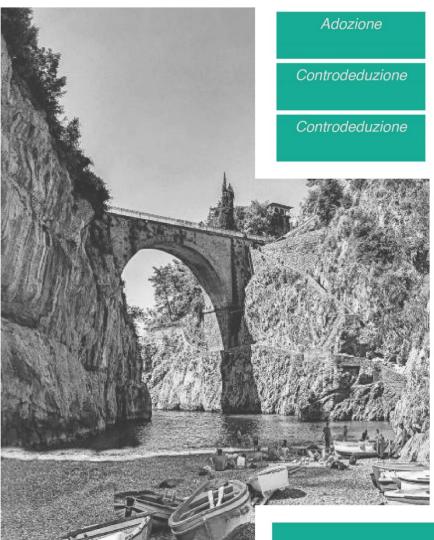
PUC

L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. e Regolamento Regionale n. 5/2011

Piano Urbanistico Comunale

DEFINITVO





Sindaco Avv. Giovanni MILO

Responsabile del Procedimento Arch. Nunzia CAVOCIELLO

> Progettista del Piano Arch. Giuseppe BRUNO

Studi geologici Dott. Geol. Mario FUSCO

Studi agronomici Dott. Agron. Giuseppe Coppola

Studi archeologici Dott.ssa Archeol. Natascia PIZZANO

> Anagrafe edilizia Ing. Pasquale FUSCO

Collaborazione al progetto di Piano Arch. Pian .Terr. Roberto Musumeci Arch. Pian. Terr. Francesco Abbamonte

N2 - Norme Tecniche di Attuazione delle disposizioni programmatiche

Indice

TITO	-01- [DISPOSIZIONI GENERALI	3
	art. 1.	Finalità, validità temporale ed efficacia del "piano operativo" del PUC	_ 3
	art. 2.	Efficacia e finalità delle norme	3
	art. 3.	Dimensionamento del piano urbanistico	_ 3
	art. 4.	Elaborati del "piano operativo" del PUC	_ 4
TITOI	_O II - L	L'ATTUAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI	5
	art. 5.	Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.)	5
	art. 6.	Le caratteristiche del piano urbanistico attuativo	5
	art. 7.	Modalità di gestione delle trasformazioni	6
	art. 8.	Contenuti della convenzione	_ 7
	art. 9.	Attuazione delle trasformazioni	8
	art. 10.	Attuazione parziale e/o sua articolazione in sub-ambiti	8
	art. 11.	Approvazione del piano attuativo	_ 9
	art. 12.	Disciplina dei manufatti esistenti all'interno del PUA	_ 9
	art. 13.	Espropriazione degli immobili per l'attuazione della pianificazione urbanistica	_ 10
TITOI	-O III - C	GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL "PIANO PROGRAMMATICO"	_ 11
	art. 14.	Aree ed interventi oggetto del "piano operativo"	_ 11
	art. 15.	Ambiti di trasformabilità integrata (ATI)	_ 12
	art. 16.	Ambiti di trasformabilità per servizi (ATS)	_ 13
	art. 17.	Ambiti storico-identitari	_ 23
	art. 18.	Ambiti di trasformabilità produttiva (ATP)	_ 25
	art. 19.	Interventi di riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità	_ 27
	art. 20.	Interventi di riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità	_ 28

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

art. 1. Finalità, validità temporale ed efficacia del "piano operativo" del PUC

- 1. La componente programmatico-operativa del PUC, a norma dell'art. 3 della legge regionale 16/2004 e del Regolamento regionale di attuazione del governo del territorio n. 5/2011, stima i fabbisogni insediativi per il successivo decennio ed individua e disciplina, in conformità con le disposizioni della componente strutturale ed in coerenza con il quadro strategico, gli ambiti di completamento e le aree che saranno oggetto di interventi di trasformazione mediante PUA nel quinquennio successivo all'approvazione del PUC.
- 2. Il "piano operativo" contiene l'atto di programmazione degli interventi e costituisce riferimento per la definizione del programma triennale delle opere pubbliche e dei relativi aggiornamenti annuali.
- 3. La individuazione dei suoli coinvolti comporta la conformazione edificatoria e, se del caso, espropriativa dei suoli medesimi.
- 4. La presente normativa definisce pertanto strumenti, modalità e parametri per la realizzazione delle azioni e degli interventi selezionati, in prevalenza affidati all'iniziativa privata di proprietari, operatori economici e promoter. In caso di perdurante inerzia degli interessati, l'Amministrazione comunale, esperite ulteriori forme di sollecitazione anche mediante formali diffide, si riserva la facoltà di sostituirsi ai privati nella progettazione, totale o parziale, degli interventi programmati e nella relativa esecuzione, rivalendosi dei corrispondenti costi sulla proprietà.

art. 2. Efficacia e finalità delle norme

- 1. Il primo "piano operativo" del Comune di Furore è conforme al quadro normativo acquisito in Campania, del quale anzi ha mirato a valorizzare le novità qualificanti. Le sue disposizioni riguardano:
 - a. la delimitazione degli ambiti oggetto di trasformazione e la loro articolazione in funzione delle principali trasformazioni;
 - b. l'indicazione delle destinazioni d'uso ammesse;
 - c. la definizione di parametri urbanistici ed edilizi;
 - d. la definizione della quota di attrezzature pubbliche di cui al D.I. 1444/68 da realizzare nell'ambito;
 - e. la quota da destinare ad edilizia residenziale sociale delle nuove abitazioni previste nel Piano operativo;
 - f. le modalità di attuazione degli interventi;
 - g. i criteri e gli indirizzi volti ad orientare l'assetto urbanistico, l'inserimento paesaggistico nel contesto e la qualità ecologica degli interventi;
 - h. l'indicazione delle trasformazioni da assoggettare a valutazione di incidenza.
- 2. La realizzazione degli interventi può comportare forme ulteriori di programmazione o pianificazione urbanistica esecutiva, specificate nei singoli articoli.

art. 3. Dimensionamento del piano urbanistico

- 1. Il Piano Programmatico. individua nell'elaborato "R1 Relazione Tecnica" i fabbisogni comunali con riferimento ad un arco temporale di dieci anni, in coerenza con quanto prescritto dalle norme dei piani sovraordinati e sulla base di una definizione delle modalità di calcolo dei parametri previsti in tali piani aggiornata all'evoluzione tecnica e giuridica in materia.
- 2. Il dimensionamento costituisce il limite massimo delle previsioni attuabili; in sede di revisione del Piano Programmatico, a seguito del monitoraggio e dell'eventuale entrata in vigore di disposizioni legislative che modifichino i criteri di calcolo dei fabbisogni, il dimensionamento può

essere aggiornato verificando la compatibilità con le disposizioni del P.U.C. e con le capienze insediative da questo previste, senza che questo comporti variante urbanistica.

art. 4. Elaborati del "piano operativo" del PUC

- 1. Costituiscono elaborati del primo "piano operativo":
 - QP 01 La disciplina programmatica
 - N2 Norme Tecniche di Attuazione delle disposizioni programmatiche
- Qualora sussista contrasto tra rappresentazione grafica e testo normativo, farà fede quest'ultimo.
 Nei casi controversi, l'interpretazione data dal Consiglio Comunale avrà valore di interpretazione autentica.

TITOLO II - L'ATTUAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI

art. 5. Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.)

- Il Piano Programmatico indica le parti del territorio nelle quali il rilascio del permesso di costruire deve essere preceduto dall'approvazione di un P.U.A. che può essere d'iniziativa pubblica e/o privata.
- 2. I P.U.A. sono quei piani che, in accordo con le previsioni del P.U.C. e degli A.P.I., precisano gli interventi sul territorio e ne organizzano e regolamentano l'attuazione. Rientrano tra questi:
 - a) Piani Particolareggiati, di cui all'art. 13 della L. 1150/1942 e s.m.i.;
 - b) Piani di Lottizzazione, di cui all'art. 28 della L. 1150/1942 e s.m.i.;
 - c) Piani di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare, di cui alla L. 167/1962 e s.m.i.
 - d) Piani per gli Insediamenti Produttivi, di cui all'art. 27 della L. 865/1971 e s.m.i.;
 - e) Piani di Recupero del patrimonio edilizio esistente, di cui all'art. 28 della L. 457/1978 e s m i
- 3. Il P.U.A. è sempre richiesto come presupposto per il rilascio del permesso di costruire in comprensorio assoggettato per la prima volta alla edificazione e del tutto carente di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.
- 4. Nell'ambito dei P.U.A., per strutture particolarmente rilevanti, per collocazione, dimensione o funzione, l'Amministrazione Comunale potrà assumere l'iniziativa o richiedere alla proprietà di svolgere concorsi di progettazione urbanistica o architettonica.

art. 6. Le caratteristiche del piano urbanistico attuativo

- 5. Il Piano Attuativo dell'Ambito di Trasformazione deve:
 - a) essere esteso alla totalità dell'ambito;
 - b) prevedere un'edificazione nei limiti della SL, intesa quale quantità di superficie lorda edificabile, in applicazione dell'Indice di Edificabilità alla Superficie Territoriale dell'Area di Trasformabilità;
- 6. Il PUA deve definire:
 - a) le opere di urbanizzazione conseguenti all'edificazione e da cedere al Comune;
 - b) gli spazi pubblici e le aree da cedere al Comune in quanto destinati a parcheggi, a verde pubblico attrezzato, servizi o attrezzature;
 - c) gli interventi qualificanti gli spazi pubblici e la tipologia dei fabbricati;
 - d) la disciplina dei fabbricati esistenti.
- 7. Il PUA deve essere redatto nel rispetto degli indici, dei parametri, delle destinazioni, del carico urbanistico e delle previsioni di standard fissati dal PUC. Il momento della cessione dei suoli privati per spazi pubblici al Comune è fissato nella Convenzione del PUA. La progettazione degli interventi in queste aree è onere del Comune, salvo quanto previsto per il trasferimento di edificato, e i tempi per la progettazione e l'attuazione degli interventi sono fissati negli Atti di Programmazione degli Interventi; i suddetti tempi non possono, in ogni caso, essere superiori ai tempi previsti per l'attuazione del PUA cui sono legate.
- 8. Non costituiscono varianti al PUC:
 - la verifica di perimetrazioni conseguenti alla diversa scala di rappresentazione grafica del piano e in ogni caso le modifiche tecniche obbligatorie;
 - la precisazione dei tracciati viari;

- le modificazioni del perimetro del PUA rese necessarie da esigenze sopravvenute quali ritrovamenti archeologici, limitazioni connesse all'imposizione di nuovi vincoli, problemi geologici e idrogeologici;
- le modifiche delle modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente, di cui al decreto legislativo 6 giugno 2001, n. 380, articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) e d);
- le modifiche o diversa dislocazione, nel perimetro del PUA, degli insediamenti, dei servizi o attrezzature, delle infrastrutture e del verde pubblico senza aumento delle quantità e dei pesi insediativi e che non incidono sul dimensionamento globale del piano, sugli indici di fabbricabilità e sulla dotazione di spazi pubblici o di uso pubblico nel rispetto del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.
- 9. La Giunta Comunale può decidere di conferire alla delibera di approvazione dei PUA valore di permesso di costruire abilitante gli interventi previsti, subordinando tale permesso all'acquisizione dei pareri, autorizzazioni, nulla-osta e provvedimenti necessari.
- 10. Una volta iniziato l'iter procedurale del PUA, fino alla sua approvazione, sugli edifici esistenti ricadenti al suo interno sono ammessi solo interventi non soggetti al permesso di costruire.
- 11. Nella specifica regolamentazione dei singoli Ambiti di trasformabilità sono introdotte misure semplificative (Permessi di costruire convenzionati) subordinati al rispetto di particolari principi e regole insediative.
- 12. Ove non definite dal PUC, le parti di territorio da assoggettare alla preventiva formazione di PUA sono definite negli Atti di Programmazione degli Interventi dall'Amministrazione Comunale anche su proposta dei privati.

art. 7. Modalità di gestione delle trasformazioni

- 1. Per la gestione dell'attuazione dei processi di trasformazione, il PUC nelle sue disposizioni programmatiche, utilizza meccanismi perequativi, compensativi e incentivanti ai sensi dell'art. 12 del Regolamento n.5 del 2011 in attuazione della L.R. 16/2004
- 2. La perequazione urbanistica si configura come il principio attraverso il quale gli strumenti urbanistici generali distribuiscono secondo criteri di equità ed uniformità, tra i proprietari di immobili ricadenti negli Ambiti di trasformazione, diritti edificatori e obblighi nei confronti del comune o di altri enti pubblici aventi titolo, tenendo conto dell'eventuale edificazione esistente e della sua legittimità, nonché del perseguimento di obiettivi di interesse pubblico generale.
- 3. Il meccanismo consiste nell'assegnare un indice perequativo (plafond) all' insieme di aree con destinazioni private e pubbliche comprese negli ambiti. Si tratta quindi di una ripartizione della capacità edificatoria e degli oneri attuativi indifferenziata e proporzionale alle proprietà catastali, sia per i proprietari delle aree edificabili che per i proprietari delle aree con destinazioni pubbliche. L'accordo tra i proprietari dei lotti ricadenti negli ambiti di trasformazione renderà allora possibile realizzare le volumetrie nelle aree indicate, indipendentemente dall'effettiva proprietà delle stesse.
- 4. La compensazione si realizza con l'attribuzione, nel rispetto delle previsioni dello strumento urbanistico generale, di diritti edificatori alle proprietà immobiliari sulle quali, a seguito di accordo tra il comune e l'avente diritto, sono realizzati interventi pubblici o comunque ad iniziativa del comune.
- 5. L'incentivazione urbanistica ha come obiettivo il miglioramento della qualità urbana, architettonica ed edilizia attraverso interventi che presentano elevate prestazioni in campo energetico-ambientale paesaggistico, promuovendo nel contempo la bioedilizia e l'uso di materiali ecosostenibili. L'incentivazione si realizza prevedendo specifiche modalità e azioni previste nel piano programmatico-operativo.

- 6. In riferimento a tale impostazione il PUC garantisce:
 - la preservazione dei diritti edificatori connessi all'eventuale completamento dell'edificazione esistente legittima;
 - l'equa ripartizione dei diritti edificatori indipendentemente dalle specifiche destinazioni assegnate alle singole aree e proporzionalmente alla quota di superficie in proprietà;
 - la ripartizione degli oneri da assumere nei confronti dell'Amministrazione in proporzione ai diritti edificatori assegnati, indipendentemente dai criteri e modalità di attribuzione dei diritti stessi.
- 7. Le trasformazioni previste all'interno degli Ambiti di trasformabilità possono essere realizzate in maniera indiretta attraverso l'approvazione di un Piano Attuativo nelle modalità previste dal precedente articolo. Tali Piani Attuativi sono corredati da apposita convenzione così come definita nel successivo articolo del presente testo e dal RUEC vigente.
- 8. Gli interventi edilizi, possono essere realizzati anche mediante permesso di costruire convenzionato, nel caso in cui gli interventi risultino conformi alle prescrizioni riportate nelle schede di dettaglio all'interno della componente programmatica ed in particolare rispetto ai seguenti requisiti:
 - il posizionamento e la caratterizzazione delle attrezzature;
 - il posizionamento della viabilità pubblica;
 - l'articolazione tipologica dell'edilizia privata.
- 9. È fatta salva la facoltà del Comune di apporre ogni tipo di miglioria ai progetti presentati relativamente alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Il Permesso a costruire potrà essere rilasciato solo dopo l'accertamento della realizzazione delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie, previo verbale di accertamento, da parte dell'Amministrazione Comunale, della corretta attuazione delle opere.

art. 8. Contenuti della convenzione

- 1. La convenzione disciplina i rapporti tra i soggetti proprietari delle aree e degli immobili inclusi nell'ambito di trasformabilità e/o i loro aventi causa, e l'Amministrazione Comunale.
- 2. La convenzione deve prevedere:
 - l'individuazione e la cessione gratuita al Comune delle opere di urbanizzazione primaria e delle relative aree negli ambiti di trasformazione;
 - l'individuazione e la cessione gratuita delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione secondaria nelle aree di trasformazione;
 - l'assunzione degli oneri relativi alla realizzazione di quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria;
 - l'obbligo di eseguire tutte le opere previste, sia pubbliche che private, nell'arco temporale concordato in relazione all'entità dell'intervento e, comunque, compreso tra i tre e i cinque anni;
 - la cessione gratuita delle aree per servizi;
 - le garanzie finanziarie per l'adempimento degli oneri derivanti dalla convenzione;
 - una quota, se prevista all'interno delle Schede della componente programmatica, di Edilizia convenzionata che eventualmente si intende realizzare.
- 3. Fino alla stipula della convenzione di cui ai commi precedenti, sugli edifici interclusi negli ambiti di trasformabilità, sono ammessi solo interventi riconducibili alla manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia.

art. 9. Attuazione delle trasformazioni

- 1. Dopo l'approvazione del PUC il Comune avvia il procedimento di attuazione delle trasformazioni, dando comunicazione degli API ai proprietari interessati della quantità complessiva dei diritti edificatori attribuita agli immobili, delle modalità per la quantificazione definitiva dei diritti edificatori a ciascun proprietario spettante, nel rispetto dell'art.33 della L.R. 16/04 e delle norme vigenti all'atto della richiesta. Invita i proprietari a costituirsi in consorzio assegnando un congruo termine per la redazione del PUA.
- 2. Gli ambiti di trasformabilità individuati dal PUC sono attuati dai proprietari degli immobili inclusi nell'area stessa, anche riuniti in consorzio.
- 3. Per la costituzione del Consorzio è necessaria l'adesione dei proprietari detentori di una quantità corrispondente al 51% dei diritti edificatori complessivi attribuiti all'area di trasformazione, nel caso di rifiuto o inerzia dei rimanenti proprietari. Accertato il rifiuto, previa notifica di atto di costituzione in mora con assegnazione di un termine non superiore a trenta giorni, gli stessi soggetti procedono all'attuazione delle trasformazioni, acquisiti i diritti edificatori, attribuiti ai proprietari che hanno deciso di non partecipare all'iniziativa, e i relativi immobili, mediante corresponsione del controvalore determinato dall'ufficio tecnico del Comune sulla base dei valori accertati per altri immobili aventi caratteristiche analoghe o, nel caso di rifiuto di tale somma, mediante deposito della stessa presso la Tesoreria comunale.
- 4. Nel caso di inerzia o rifiuto all'attuazione da parte dei proprietari detentori nel loro insieme di una quantità superiore al quarantanove per cento dei diritti edificatori complessivi, il Comune fissa un termine per l'attuazione della trasformazione, trascorso il quale può attuare le trasformazioni previste direttamente o a mezzo di una società mista o di trasformazione urbana, acquisendone i diritti edificatori a mezzo di procedura d'esproprio.
- 5. Decorso inutilmente il termine assegnato per la costituzione del consorzio il Comune procede di ufficio, e in danno ai proprietari, all'elaborazione del PUA.

art. 10. Attuazione parziale e/o sua articolazione in sub-ambiti

- 1. Nei casi di attuazione ad iniziativa maggioritaria, nelle more dell'espletamento delle procedure espropriative, al fine di dare attuazione al PUA in tempi celeri, il Comune provvederà al rilascio dei titoli abilitanti relativi agli edifici privati per una quota non superiore ai diritti edificatori posseduti dal Soggetto Attuatore e relativi alle opere di urbanizzazione e standard adeguati all'intervento da consentire.
- 2. L'articolazione dell'ambito in Sub-ambiti consiste nella suddivisione dell'Ambito di Trasformabilità prefigurato dal PUC in parti distinte, oggetto ognuna di un PUA a cura di un soggetto attuatore.
- 3. L'articolazione in sub-ambiti è consentita in presenza di ambiti di notevoli dimensioni e con proprietà frazionata, ove risulti garantito l'equilibrio urbanistico complessivo della trasformazione e sia dimostrata dal soggetto proponente il rifiuto o l'inerzia degli altri proprietari degli immobili ricadenti nell'ambito di trasformabilità. La dimensione del sub-ambito deve interessare parti significative di territorio al fine di garantire un'adeguata valenza urbanistica dell'intervento.
- 4. È in facoltà dell'Amministrazione sollecitare mediante l'attivazione di opportune forme partecipative la formulazione contestuale delle proposte di PUA per gli altri sub-ambiti rientranti nell'originario perimetro dell'Ambito di Trasformabilità, al fine coordinare le previsioni di assetto urbanistico delle aree interessate. È comunque consentita l'approvazione anche non contestuale dei PUA per i singoli sub-ambiti. Resta altresì ferma la facoltà dell'Amministrazione, ricorrendone i presupposti, di procedere d'Ufficio.
- I meccanismi di attuazione del Sub-ambiti sono gli stessi previsti per gli Ambiti di Trasformabilità.

- 6. La suddivisione dell'ambito in Sub-ambiti può essere proposta dai soggetti proponenti in forma di procedimento preliminare di PUA ove è dimostrata la possibilità di realizzazione attraverso il Sub-ambiti un idoneo ed equilibrato assetto urbanistico.
- 7. La proposta preliminare dell'articolazione dell'ambito in Sub-ambiti deve essere approvata dalla Giunta Comunale.

art. 11. Approvazione del piano attuativo

- 1. Il PUA, in quanto strumento attuativo del PUC, è approvato dalla Giunta Comunale con le modalità fissate dalla L.R. 16/2004.
- 2. La Giunta Comunale, all'atto dell'approvazione del PUA, ne dichiara la pubblica utilità e l'indifferibilità ed urgenza delle opere in esso previste.

art. 12. Disciplina dei manufatti esistenti all'interno del PUA

- 1. È possibile ipotizzare la non demolizione dei manufatti esistenti e utilizzati all'interno degli Ambiti di Trasformabilità, con conservazione delle superfici esistenti, solo nel caso in cui la destinazione d'uso è compatibile con quelle previste dal PUC.
- 2. Nel caso in cui i manufatti, all'interno delle previsioni del PUA, siano conservati con le loro destinazioni d'uso, in quanto compatibili con le previsioni del PUC, non saranno considerati nel calcolo della Superficie Lorda edificabile (art. 4 del RUEC):
 - a) Sia le superfici lorde di questi manufatti;
 - b) Sia la loro area di sedime;
 - c) Sia i suoli liberi da edificazione connessi a tali manufatti in ragione del nesso di pertinenzialità e/o lotto di riferimento e/o connessione funzionale quale risultante dai titoli abilitativi o da procedure di condono edilizio.
- 3. La non considerazione Superficie Lorda edificabile determina che questa conservazione non contribuisce alla formazione di carico urbanistico, non considera i manufatti nella distribuzione nelle aliquote residenziali/produttive e comporta, conseguentemente, la rideterminazione della SL della Area di Trasformazione; il fabbisogno di standard residenziali sarà quindi calcolato rispetto agli abitanti da insediare con il progetto di PUA.
- 4. I suoli liberi della stessa proprietà, non connessi funzionalmente o giuridicamente ai manufatti da conservare, potranno essere oggetto di frazionamenti catastali ai fini della partecipazione alla trasformazione e al calcolo della SL.
- 5. I titolari di questi manufatti esistenti ed utilizzati manifestano formalmente al soggetto promotore la loro volontà di non partecipare alla trasformazione; il mancato riscontro al formale invito alla costituzione del Consorzio, effettuato con notifica di atto di costituzione in mora, con assegnazione di un termine di trenta giorni, equivale a manifestazione di non volontà alla trasformazione, e quindi di permanenza per almeno dieci anni nella destinazione d'uso.
- 6. Il PUA dovrà disciplinare, attraverso le Norme Tecniche di Attuazione, gli interventi ammissibili (interventi non comportanti modificazioni delle destinazioni d'uso, senza possibilità di utilizzazione a fini edificatori delle aree connesse) e tutte le misure atte ad armonizzare la permanenza di questi immobili con il nuovo assetto morfologico dell'Ambito di Trasformazione. Le NTA del PUA provvederanno, inoltre, a disciplinare eventuali forme e relativi oneri di successiva utilizzazione di infrastrutture, attrezzature e servizi connessi alla realizzazione del PUA.
- 7. La conservazione di manufatti edilizi, comunque, costituendo elemento derogatorio alle procedure di realizzazione dell'Ambito di Trasformazione, è determinata dalla impossibilità di delocalizzazione manufatti ad uso produttivo in atto, o dalla impossibilità di allocare in altre

residenze gli abitanti insediati, o dalla eccessiva onerosità dei procedimenti di esproprio e/o demolizione, e dovrà essere adeguatamente proposta e motivata dal PUA:

- a) Dimostrando la compatibilità funzionale dei manufatti e delle aree rispetto alle destinazioni d'uso previste dal PUC per l'Ambito di Trasformazione;
- b) Dimostrando la compatibilità dei manufatti e delle aree rispetto al progetto complessivo di riassetto morfologico dell'area;
- c) Prevedendo che per i manufatti in questione si possano effettuare esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, o comunque interventi non comportanti modificazioni delle destinazioni d'uso.

art. 13. Espropriazione degli immobili per l'attuazione della pianificazione urbanistica

- 1. Gli immobili espropriati per l'attuazione degli strumenti di pianificazione urbanistica sono acquisiti dai soggetti esproprianti nel rispetto delle disposizioni di cui al DPR 327/2001.
- 2. Se l'espropriazione è eseguita dal Comune, gli immobili sono acquisiti al patrimonio comunale e il Comune può cederne la proprietà o, in caso di vincolo di indisponibilità, concedere gli stessi in diritto di superficie a terzi per la edificazione, previo esperimento di procedure ad evidenza pubblica, in esito alle quali è stipulata apposita convenzione approvata dal Consiglio Comunale.
- 3. La concessione a terzi per la edificazione di cui al precedente comma non può eccedere il termine massimo di quarantacinque anni.

TITOLO III - GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEL "PIANO PROGRAMMATICO"

art. 14. Aree ed interventi oggetto del "piano operativo"

- 1. Le trasformazioni previste e disciplinate dal primo "piano operativo" interessano, sostanzialmente, porzioni di territorio da edificare ricadenti in prossimità degli abitati esistenti, in forte relazione con gli ambiti urbani.
- 2. Le azioni e le aree oggetto del "piano operativo" sono di seguito elencate:
 - ATO ATR Ambiti di trasformabilità integrata: sono le parti del territorio destinate
 prevalentemente a nuovi complessi insediativi individuati sulla base delle esigenze di
 ridisegno infrastrutturale e di nuove centralità urbane e locali, di riconnessione, qualificazione
 e rimarginazione urbana di parti incomplete e dequalificate, anche attraverso la demolizione
 e ricostruzione di edifici esistenti;
 - ATO ATS Ambiti di trasformabilità per servizi: sono le parti del territorio destinate a nuove attrezzature pubbliche o private ad uso pubblico ed impianti di interesse generale;
 - ATO ATP Ambiti di trasformabilità produttiva: sono le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti a carattere produttivo-artigianale, commerciale e/o per impianti tecnologici;
 - Gli ambiti storico-identitari;
 - La rete stradale di progetto;
 - I Parchi territoriali.
- 3. I parametri e le caratteristiche degli ambiti sono desumibili nell'elaborato "N2 Norme Tecniche di Attuazione delle disposizioni programmatiche". Tali elaborati, redatti in conformità alle previsioni di cui alla componente strutturale del PUC, contengono le prescrizioni e le indicazioni per la definizione dei PUA, specificando gli obiettivi e gli interventi consentiti.
- 4. In relazione ai diversi termini di attuazione del piano operativo (5 anni) e degli atti di programmazione (3 anni) questi ultimi dovranno essere oggetto di almeno un aggiornamento oltre il primo triennio.
- 5. Per ogni zona e sottozona le presenti norme prescrivono:

Destinazioni d'uso;

Modi di intervento;

Parametri edificatori:

Caratteri degli interventi;

Disposizioni particolari riferite a singole zone.

- 6. Fino alla definizione delle trasformazioni compatibili, negli Ambiti di Trasformazione sono ammessi i seguenti interventi:
 - a) Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e degli altri manufatti edilizi esistenti;
 - b) Trasformazioni e piccoli impianti inerenti infrastrutture tecnologiche a rete, infrastrutture di difesa del suolo, canalizzazioni, opere di difesa idraulica, e simili;
 - c) Attività agricola.

art. 15. Ambiti di trasformabilità integrata (ATI)

- 1. Gli "Ambiti di trasformabilità integrata" (ATI) hanno l'obiettivo di realizzare dei nuovi insediamenti al fine di garantire il miglioramento della qualità della struttura urbana in cui si collocano dal punto di vista della qualità architettonica, della rappresentatività simbolica e dell'orientamento all'interno dei tessuti edificati.
- Gli insediamenti dovranno ben inserirsi nel contesto paesaggistico ambientale e locale attraverso l'adozione di misure di compensazione che abbiano la funzione di mascheramento e mitigazione degli impatti visivi, acustici e ambientali.
- Le funzioni ammesse sono in generale quella residenziale e dei servizi integrati. Deve essere garantita la massima articolazione delle funzioni e dell'offerta abitativa al fine di costruire insediamenti con un elevato grado di mix funzionale.
- 4. I PUA devono proporre tipologie che concentrino la volumetria in parti definite degli ambiti così da generare ampie superfici da destinare all'uso pubblico.
- 5. Le prescrizioni, in riferimento a quanto definito dal P.S., per gli Ambiti di trasformabilità residenziale sono le seguenti:

residenziale sono le seguenti:		
AMBITO	ATI - 30	
Obiettivi	Il programma prevede la riorganizzazione, trasformazione,	
	messa in sicurezza e riqualificazione di un'area, in parte	
	inedificata, interamente compresa in un ambito quale	
	suscettibile di trasformazioni anche per l'accoglimento di	
	funzioni urbane.	
	Inoltre, tale ambito per la posizione strategica può contribuire	
	notevolmente al miglioramento della qualità dei servizi, per cui	
	si prevede, oltre alla realizzazione di n. 10 alloggi	
Attuazione	L'ambito si attua mediante la predisposizione di un P.U.A. di	
	iniziativa pubblica esteso all'intero ambito volto a disciplinare le	
	trasformazioni fisiche ammissibili e le utilizzazioni compatibili	
	delle unità edilizie e degli spazi scoperti.	
Destinazioni d'uso ammesse	Destinazioni residenziali (R): R2	
	Destinazioni commerciali (C): C1	
	Destinazioni produttive e direzionali (P): P1	
	Destinazioni turistico-ricettive (T): NESSUNA	
	Destinazioni agricole-rurali (A): NESSUNA	
	Destinazioni pubbliche o di servizio pubblico (S): TUTTE	
Parametri urbanistici	Superficie territoriale: 2.700 mq	
	Indice di edificabilità territoriale (IET): 0,30 mq/mq	
	Superficie Lorda (SL): 810 mq	
	Abitanti insediabili: 27 (ad 1 abitante corrispondono 30 mq di	
	superficie utile lorda residenziale costruibile)	
	Alloggi realizzabili: 10 (desumibile dal n. medio dei componenti	
	per famiglia pari a 2,5)	
	Altezza massima (Hmax): da 7,4 a 14,0 metri	
	Rapporto di copertura (RC): 60%	
	Distanza dai confini (DC): 5,00 m.	
	Distanza fabbricati (DF): 10,00 m.	
	Distanza dalle strade (DS):	

	 ml 5,00 per strade di larghezza inferiore a ml 7,00 ml 7,50 per strade di larghezza compresa tra ml 7,00 e ml 15,00
	 ml 10,00 per strade di larghezza superiore a m 15,00 Area a viabilità: 0,10 e 0,20 mq/mq
Standard e urbanizzazioni	Standard minimi da D.I. 1444/1968 - n. abitanti x 27 mq = 729 mq

Negli ATR è necessario predisporre all'interno degli edifici idonee aree e/o garage per la sosta dei mezzi privati, nella misura di 1,0 mq per ogni 10 mc di costruzione e comunque di un posto auto coperto, singolo o collettivo, per ogni alloggio.

Potranno essere comunque realizzate eventuali sistemazioni a parcheggio delle aree aperte interne al lotto di pertinenza in eccedenza a quanto sopra.

Negli ATR il 100% delle residenze dovrà essere destinata ad "Edilizia Residenziale Sociale".

La realizzazione dell'intervento resta subordinata alla preventiva messa in sicurezza dell'ambito territoriale dal punto di vista idrogeologico

P.U.T.	Z.T. 3 – Tutela degli insediamenti antichi sparsi o per nuclei
Piano del Parco	Zona C - Area di riserva controllata
ZSC	Non ricompreso
PSAI Pericolosità e Rischio	P2/R2
da frana	

art. 16. Ambiti di trasformabilità per servizi (ATS)

- 1. Gli "Ambiti di Trasformabilità per Servizi" (ATS) hanno l'obiettivo di realizzare nuovi servizi locali tali da produrre un innalzamento dell'offerta di attrezzature. Tali ambiti comprendono quelle aree che per la loro posizione strategica possono contribuire notevolmente al miglioramento della qualità urbana e al reperimento di attrezzature strategiche.
- 2. Tali ambiti sono o devono diventare generalmente di proprietà e gestione pubblica.
- 3. In tali Ambiti coesistono, pertanto, regimi tra essi alternativi:
 - Il primo regime prevede il vincolo a contenuto espropriativo che consente al Comune, in qualsiasi momento e con le procedure fissate dalla legge, l'ablazione onerosa dei suoli.
 - In alternativa, in coerenza con i principi sanciti dalla sentenza della Corte Costituzionale 179/1999, i privati proprietari possono presentare progetti per la realizzazione e per la gestione di attrezzature e servizi, che dovranno essere sottoposti ad apposita convenzione pubblico/privato.
- 4. Gli ATS sono soggetti alla redazione di un Progetto di Opera Pubblica da parte dell'Amministrazione Comunale, ma qualora enti e/o privati (singoli o associati) vogliano presentare un progetto per la realizzazione e la gestione di un servizio di uso pubblico questi dovranno predisporre idoneo P.U.A. che dovrà avere le caratteristiche di cui all'art.6; in questo caso l'intervento dovrà essere compatibile con gli interessi generali ed i programmi dell'Amministrazione stessa e nella dovrà essere stipulata una convenzione tra le parti nella quale siano espressamente definiti:
 - a. Le modalità tecniche di utilizzo dell'area con particolare riferimento alle aggregazioni di attività, al fine di garantirne la specifica funzionalità;

- b. Le modalità di esercizio degli impianti con il regolamento di fruizione da parte della cittadinanza.
- 5. La convenzione deve altresì disciplinare:
 - a. Le modalità e tecniche costruttive;
 - b. i prezzi di cessione e gli eventuali canoni di locazione;
 - c. i limiti di aggiornamento dei prezzi e dei canoni;
 - d. la quota di posti auto da riservare ai privati e quella da cedere gratuitamente al comune;
 - e. lo schema di bando pubblico per l'assegnazione dei posti auto ove previsto.
- 6. Le prescrizioni, in riferimento a quanto definito dal P.S., per gli Ambiti di trasformabilità residenziale sono le seguenti:

AMBITI	ATS.01 – ATS.25
Obiettivi	L'obiettivo è di realizzare, in roccia, un parcheggio interrato pubblico e/o
	ad uso pubblico, eventualmente multipiano a supporto del turismo.
	Inoltre l'ambito dovrà assumere la funzione di nodo di interscambio di
	accesso al territorio comunale.
Attuazione	L'ambito si attua mediante la predisposizione di un P.U.A. di iniziativa
	pubblica, ovvero tramite Opera pubblica mediante finanziamenti
	pubblici o tramite project financing.
Destinazioni d'uso	Destinazioni residenziali (R): NESSUNA
ammesse	Destinazioni commerciali (C): NESSUNA
	Destinazioni produttive e direzionali (P): NESSUNA
	Destinazioni turistico-ricettive (T): NESSUNA
	Destinazioni agricole-rurali (A): NESSUNA
	Destinazioni pubbliche o di servizio pubblico (S): S4, S5
Parametri urbanistici	Superficie territoriale:
	ATS.01 : 1.200 mq
	ATS.25 : 1.430 mq

La realizzazione dei parcheggi nelle aree a rischio molto elevato ed elevato secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Destra Sele è preceduta dalle opere pregiudiziali di messa in sicurezza dei siti.

Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 5% del numero di posti auto. Devono inoltre essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 10% del numero di posti auto.

La ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.

P.U.T.	ATS.01: Zona Territoriale 1a – Tutela dell'Ambiente Naturale - 1° Grado
	ATS.25: Zona Territoriale 1a – Tutela dell'Ambiente Naturale - 1° Grado
Piano del Parco	ATS.01: Zona B - Area di riserva generale
	ATS.25: Zona C - Area di riserva controllata
ZSC	ATS.01: Non ricompreso
	ATS.25: SIC-IT8050051 - Valloni della Costiera Amalfitana
PSAI Pericolosità e	ATS.01 : P3 e P3/R2
Rischio da frana	ATS.25 : P4

AMBITO	ATS.02
Obiettivi	L'obiettivo è quello di ampliare un'area già adibita a parcheggio
	pubblico e/o ad uso pubblico dalla quale si prevede la realizzazione di
	un nodo principale del sistema ettometrico di progetto.
Attuazione	L'ambito si attua tramite approvazione di Opera pubblica.
Destinazioni d'uso	Destinazioni residenziali (R): NESSUNA
ammesse	Destinazioni commerciali (C): NESSUNA
	Destinazioni produttive e direzionali (P): NESSUNA
	Destinazioni turistico-ricettive (T): NESSUNA
	Destinazioni agricole-rurali (A): NESSUNA
	Destinazioni pubbliche o di servizio pubblico (S): S4, S5
Parametri urbanistici	Superficie territoriale: 575 mq
	Indice di permeabilità: 60%

Per la eventuale pavimentazione dell'area a parcheggio, sarà ammessa esclusivamente l'utilizzo di materiale permeabile e/o semipermeabile (prato armato e/o simili).

Nella fase progettuale le relazioni tra l'infrastruttura e contesto (territoriale, paesaggistico e ambientale) dovranno essere oggetto di specifica valutazione attraverso adeguati studi di inserimento paesaggistico, estesi ad un adeguato intorno in funzione dell'opera progettata.

La piantumazione di alberature a fogliame permanente caratterizzate da esteso sviluppo orizzontale della chioma e da limitato sviluppo in altezza e che non producano resine o frutti attrattivi per gli uccelli.

Gli studi dovranno individuare gli interventi di mitigazione e di compensazione ambientale e di riqualificazione territoriale nel rispetto dei CAM approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).

P.U.T.	Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
Piano del Parco	Zona C Area di riserva controllata e Zona B - Area di riserva generale
ZSC	Non ricompreso
PSAI Pericolosità e	P2/R2
Rischio da frana	

AMBITO		ATS.03 - ATS.05 - ATS.08 - ATS.12 - ATS.14 - ATS.15 - ATS.18 - ATS.19 - ATS.20 - ATS.22 - ATS.23 - ATS.24
Obiettivi		L'obiettivo è di realizzare, un parcheggio interrato pubblico e/o ad uso pubblico, eventualmente multipiano in parte a rotazione d'uso (min. 50%) della ST e in parte a servizio dei residenti. La superficie di copertura della struttura interrata di cui al punto precedente, dovrà essere destinata a verde pubblico attrezzato.
Attuazione	Attuazione L'ambito si attua mediante la predisposizione di un P.U.A. di iniziat	
		pubblica o privata, ovvero tramite opera pubblica mediante
		finanziamenti pubblici o tramite project financing.
Destinazioni	d'uso	Destinazioni residenziali (R): NESSUNA
ammesse		Destinazioni commerciali (C): NESSUNA
		Destinazioni produttive e direzionali (P): NESSUNA
		Destinazioni turistico-ricettive (T): NESSUNA

	Destinazioni agricole-rurali (A): NESSUNA
	Destinazioni pubbliche o di servizio pubblico (S): S2, S4
Parametri urbanistici	Superficie territoriale:
	ATS.03: 1.740 mq; ATS.05: 400 mq; ATS.08: 675 mq; ATS.12: 587
	mq; ATS.14: 1.755 mq; ATS.15: 1.505 mq; ATS.18: 3.300 mq; ATS.19:
	540 mq; ATS.20: 1.320 mq; ATS.22: 178 mq; ATS.23: 190 mq;
	ATS.24 : 1.012 mq.

La realizzazione dei parcheggi nelle aree a rischio molto elevato ed elevato secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Destra Sele è preceduta dalle opere pregiudiziali di messa in sicurezza dei siti.

Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto. Devono inoltre essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto.

La ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.

La soluzione progettuale dovrà riproporre la tipica conformazione del terrazzamento sistemato a verde, con muratura di pietrame a faccia vista che organizza un sistema di aree sistemate a verde attrezzato (in alternativa orti anche di uso sociale).

La soluzione progettuale potrà proporre, in caso di necessità ai fini progettuali, una eventuale limitata rimodulazione del terreno.

Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee.

È consentita nell'area di pubblica fruizione l'installazione di chioschi per la somministrazione di alimenti e bevande ovvero per rivendita o erogazione di servizi, di superficie utile contenuta e non superiore a mq 25 mq comprensiva della localizzazione di servizi igienici le altezze non dovranno essere superiori a 2,70 ml.

È altresì possibile l'installazione di piccoli impianti scoperti di gioco per bambini, di superficie attrezzata non superiore complessivamente a 200 mq, la cui gestione può essere anche concessa, mediante apposita convenzione, a soggetti privati con l'obbligo di includere tra le contropartite anche la manutenzione e la gestione sociale di quote proporzionali di parco pubblico. Tutti i materiali e le tecniche costruttive dovranno essere coerenti con quanto disciplinato dalla L.R. 37/1985

Per l'irrigazione del verde pubblico deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.

L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).

È ammessa la riserva a vantaggio di residenti e/o strutture turistico/ricettive, ubicate a breve distanza, di una quota di posti auto stabilita tramite la stipula di convenzione.

La realizzazione degli ATS.05, ATS.08, è subordinata alla realizzazione del tracciato stradale di progetto individuato nelle tavole del PUC.

La realizzazione degli ATS.20, ATS.24, al fine di mitigare le condizioni di pericolosità legata alla circolazione veicolare, può prevedere una organizzazione funzionale multipiano, integrati con verde pubblico, e prevedere gli accessi a quote differenti.

P.U.T.	ATS.03: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	e Z.T. 1a – Tutela dell'Ambiente Naturale - 1° Grado
	ATS.05: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.08: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.12: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.14: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.15: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.18: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.19: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.20: Z.T. 1b – Tutela dell'Ambiente Naturale - 2° Grado
	ATS.22: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.23: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.24: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
Piano del Parco	ATS.03: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.05: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.08: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.12: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.14: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.15: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.18: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.19: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.20: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.22: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.23: Zona B - Area di riserva generale
	ATS.24: Zona C - Area di riserva controllata
ZSC	Non ricompreso
PSAI Pericolosità e	
Rischio da frana	ATS.05: P3
	ATS.08: P3/R3
	ATS.12 : P2/R2
	ATS.14: P2/R2
	ATS.15: P2/R2
	ATS.18: P2 (per la maggior parte)
	ATS.19: P3
	ATS.20: P2/R2
	ATS.22: P3/R3
	ATS 24: P3/P3
	ATS.24: P3/R3

AMBITO	ATS.04
Obiettivi	L'obiettivo è di riqualificare un ambito attualmente dismesso e in disuso,
	caratterizzato dalla presenza dell'impianto di depurazione comunale
	dismesso.
	Si prevede la realizzazione di un'area attrezzata con funzione di luogo
	pubblico da destinarsi a parcheggio pubblico e/o ad uso pubblico e area
	a verde preposta allo svolgimento di funzioni ricreative a favore dei
	residenti e di supporto al turismo. Inoltre si prevede la realizzazione del
	nodo principale del sistema ettometrico di progetto.
Attuazione	L'ambito si attua tramite approvazione di Opera pubblica.
Destinazioni d'uso	Destinazioni residenziali (R): NESSUNA
ammesse	Destinazioni commerciali (C): NESSUNA
	Destinazioni produttive e direzionali (P): NESSUNA
	Destinazioni turistico-ricettive (T): NESSUNA
	Destinazioni agricole-rurali (A): NESSUNA
	Destinazioni pubbliche o di servizio pubblico (S): S2, S4, S5
Parametri urbanistici	Superficie territoriale: 548 mq

La realizzazione dei parcheggi nelle aree a rischio molto elevato ed elevato secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Destra Sele è preceduta dalle opere pregiudiziali di messa in sicurezza dei siti.

Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 5% del numero di posti auto. Devono inoltre essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 10% del numero di posti auto.

La ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.

È consentita nell'area di pubblica fruizione l'installazione di chioschi per la somministrazione di alimenti e bevande ovvero per rivendita o erogazione di servizi, di superficie utile contenuta e non superiore a mq 25 mq comprensiva della localizzazione di servizi igienici le altezze non dovranno essere superiori a 2,70 ml.

È altresì possibile la realizzazione degli eventuali locali di servizio a supporto del sistema ettometrico.

Tutti i materiali e le tecniche costruttive dovranno essere coerenti con quanto disciplinato dalla L.R. 37/1985.

Per l'irrigazione del verde pubblico deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.

L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).

P.U.T.	Z.T. 1a – Tutela dell'Ambiente Naturale - 1° Grado
	Z.T. 1b – Tutela dell'Ambiente Naturale - 2° Grado
Piano del Parco	Zona C - Area di riserva controllata
	Zona B - Area di riserva generale
ZSC	Non ricompreso

PSAI Pericolosità e	P2/R2 e P3
Rischio da frana	
AMBITO	ATS.06
Obiettivi	L'obiettivo è di valorizzare una parte di territorio che possiede, anche attraverso l'importante presenza dell'immobile storico cosiddetto dei Maccheronari (attualmente abbandonato) un valore identitario e storico culturale elevato. Tale area attraverso una riqualificazione ecologica e funzionale può rappresentare per la sua specifica collocazione un'opportunità per innescare processi di rivitalizzazione e di rigenerazione territoriale economica, sociale e culturale. Azione questa che è finalizzata ad assicurare quindi il perseguimento di obiettivi di qualità paesaggistica e funzionale, sia per gli aspetti estetico-percettivi, sia per gli aspetti morfologici e dimensionali ricostruendo i valori architettonici eventualmente alterati nel tempo. Per tale aree il Comune potrà avvalersi anche degli strumenti individuati al Titolo III della L.R. 19 del 2019 "Legge per la promozione della qualità dell'Architettura". L'azioni di trasformazione e riqualificazione del paesaggio dovranno essere necessariamente strutturate e caratterizzate con inserimenti urbanistico-edilizi con alti livelli di qualità
	in riferimento ai temi ambientali e in particolare a quelli della ecocompatibilità, della ecosostenibilità, della qualità architettonica e non ultimo della valorizzazione delle potenzialità paesaggistiche.
Attuazione	L'ambito si attua mediante la predisposizione di un P.U.A. di iniziativa pubblica, privata o mista, mediante finanziamenti pubblici o tramite project financing.
Destinazioni d'uso	Destinazioni residenziali (R): NESSUNA
ammesse	Destinazioni commerciali (C): NESSUNA
	Destinazioni produttive e direzionali (P): NESSUNA
	Destinazioni turistico-ricettive (T): T1, T2
	Destinazioni agricole-rurali (A): NESSUNA
	Destinazioni pubbliche o di servizio pubblico (S): TUTTE
Parametri urbanistici	Superficie territoriale: 5.594 mq di cui almeno il 10% riservata a parcheggi pubblici (interrati o in alternativa a raso)

L'area individuata costituisce un ambito trasformazione da attuare mediante formazione di PUA di iniziativa privata, pubblica o mista pubblico/privata, con l'acquisizione al patrimonio comunale degli standard eventualmente anche realizzabili e gestibili da privati in regime di convenzione.

Il PUA dovrà prevedere, ponendo la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio urbano in cui operano, un insieme unitario, sistematico ed integrato di interventi, volti, anzitutto, alla messa in sicurezza delle aree, al restauro e risanamento conservativo del manufatto esistenti di pregio storico, architettonico e/o testimoniale ed alla ristrutturazione edilizia di quelli non aventi pregio storico, architettonico e/o testimoniale.

Inoltre, dovrà prevedere la realizzazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie necessarie, tra le quali: realizzazione della viabilità; realizzazione dei parcheggi pubblici; delle aree attrezzate per il verde, lo sport ed il tempo libero, privilegiando la localizzazione di funzioni pubbliche e/o di

interesse pubblico (servizi pubblici o ad uso pubblico culturali, museali, per la convegnistica, per la ricerca, didattici-divulgativi, con relative funzioni di supporto).

Il PUA può prevedere anche la localizzazione di funzioni urbane quali attrezzature alberghiere con relativi servizi ed attrezzature turistiche e di supporto al turismo.

Nel caso di attuazione privata, le aree da destinare a standard da definirsi tramite convenzione, e comunque nel rispetto della legislazione nazionale e regionale vigente, dovranno essere realizzate a cura dei privati e successivamente cedute gratuitamente al Comune.

Il privato potrà eventualmente gestire tali strutture in regime di convenzione.

Il PUA dovrà redigersi nel rispetto dell'attuale cubatura esistente, delle attuali altezze, senza modifiche dei fronti esistenti.

La previsione di eventuale quota destinata ad insediamento alberghiero, nonché ad attrezzature turistiche complementari (alberghi, pensioni, ostelli, ecc.) dovrà essere dimostrata tramite la compatibilità economica degli insediamenti previsti e precisare normative specifiche.

La realizzazione di tale trasformazione è subordinata alla realizzazione del tracciato stradale di progetto individuato nelle tavole del PUC.

1 0	
P.U.T.	Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	Z.T. 1b – Tutela dell'Ambiente Naturale - 2° Grado
Piano del Parco	Zona C - Area di riserva controllata
ZSC	Non ricompreso
PSAI Pericolosità e	P1/R1
Rischio da frana	

AMBITO	ATS - 07
Obiettivi	L'obiettivo è quello di ampliare un'area già adibita a parcheggi pubblici.
	La superficie di copertura della struttura interrata di cui al punto
	precedente, dovrà essere destinata a verde pubblico attrezzato.
Attuazione	L'ambito si attua tramite approvazione di Opera pubblica.
Destinazioni d'uso	Destinazioni residenziali (R): NESSUNA
ammesse	Destinazioni commerciali (C): NESSUNA
	Destinazioni produttive e direzionali (P): NESSUNA
	Destinazioni turistico-ricettive (T): NESSUNA
	Destinazioni agricole-rurali (A): NESSUNA
	Destinazioni pubbliche o di servizio pubblico (S): S2, S4
Parametri urbanistici	Superficie territoriale: 600 mq

Prescrizione e precisazioni:

La realizzazione dei parcheggi nelle aree a rischio molto elevato ed elevato secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Destra Sele è preceduta dalle opere pregiudiziali di messa in sicurezza dei siti.

Nell'ambito del parcheggio devono essere previste un numero di postazioni per la ricarica di veicoli elettrici (alimentati in tutto in parte con fonti rinnovabili) almeno pari al 3% del numero di posti auto. Devono inoltre essere previste stazioni per il bike sharing (prevedendo l'impiego di bici con pedalata assistita) con un numero di postazioni pari al 6% del numero di posti auto.

La ricarica deve essere assicurata ricorrendo all'impiego di fonti rinnovabili.

La soluzione progettuale dovrà riproporre la tipica conformazione del terrazzamento sistemato a verde, con muratura di pietrame a faccia vista che organizza un sistema di aree sistemate a verde attrezzato (in alternativa orti -anche di uso sociale).

La soluzione progettuale potrà proporre, in caso di necessità ai fini progettuali, una eventuale limitata rimodulazione del terreno.

Dovrà essere effettuato uno studio specifico sulla circolazione e lo smaltimento delle acque superficiali e sotterranee.

Tutti i materiali e le tecniche costruttive dovranno essere coerenti con quanto disciplinato dalla L.R. 37/1985.

Per l'irrigazione del verde pubblico deve essere preferibilmente previsto un impianto di irrigazione automatico a goccia (possibilmente con acqua proveniente dalle vasche di raccolta delle acque meteoriche), alimentato da fonti energetiche rinnovabili.

L'impianto di pubblica illuminazione dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto dei contenuti nel documento di CAM "Illuminazione" approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).

È ammessa la riserva a vantaggio di residenti e/o strutture turistico/ricettive, ubicate a breve distanza, di una quota di posti auto stabilita tramite la stipula di convenzione

P.U.T.	Zona Territoriale 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o
	per Nucleo
Piano del Parco	Zona C Area di riserva controllata
ZSC	Non ricompreso
PSAI Pericolosità e Rischio	P3/R3
da frana	

AMBITO	ATS.09 - ATS.10 - ATS.11 - ATS.13 - ATS.17 - ATS.21
Obiettivi	L'obiettivo è quello di realizzare un'area a parcheggio a raso
	pubblico e/o ad uso pubblico di supporto principalmente ai
	residenti.
Attuazione	L'ambito si attua mediante la predisposizione di un P.U.A. di
	iniziativa pubblica o privata, ovvero tramite opera pubblica
	mediante finanziamenti pubblici o tramite project financing.
Destinazioni d'uso ammesse	Destinazioni residenziali (R): NESSUNA
	Destinazioni commerciali (C): NESSUNA
	Destinazioni produttive e direzionali (P): NESSUNA
	Destinazioni turistico-ricettive (T): NESSUNA
	Destinazioni agricole-rurali (A): NESSUNA
	Destinazioni pubbliche o di servizio pubblico (S): S2, S4
Parametri urbanistici	Superficie territoriale:
	ATS.09 : 446 mq
	ATS.10: 220 mq
	ATS.11 : 1.325 mq
	ATS.13: 837 mq
	ATS.17: 560 mq
	ATS.21 : 735 mq
	Indice di permeabilità: 60%

Prescrizione e precisazioni:

Per la eventuale pavimentazione dell'area a parcheggio, sarà ammessa esclusivamente l'utilizzo di materiale permeabile e/o semipermeabile (prato armato e/o simili).

Nella fase progettuale le relazioni tra l'infrastruttura e contesto (territoriale, paesaggistico e ambientale) dovranno essere oggetto di specifica valutazione attraverso adeguati studi di inserimento paesaggistico, estesi ad un adeguato intorno in funzione dell'opera progettata.

La piantumazione di alberature a fogliame permanente caratterizzate da esteso sviluppo orizzontale della chioma e da limitato sviluppo in altezza e che non producano resine o frutti attrattivi per gli uccelli.

Gli studi dovranno individuare gli interventi di mitigazione e di compensazione ambientale e di riqualificazione territoriale nel rispetto dei CAM approvati con DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017).

È ammessa la riserva a vantaggio di residenti e/o strutture turistico/ricettive, ubicate a breve distanza, di una quota di posti auto stabilita tramite la stipula di convenzione.

La realizzazione degli ATS.09, ATS.13, ATS.17 è subordinata alla realizzazione del tracciato stradale di progetto individuato nelle tavole del PUC.

La realizzazione degli ATS.10, ATS.21 può avvenire anche tramite la realizzazione di struttura a sbalzo.

P.U.T.	ATS.09: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.10: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.11: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.13: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.17: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATS.21: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
Piano del Parco	ATS.09: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.10: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.11: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.13: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.17: Zona C - Area di riserva controllata
	ATS.21: Zona C - Area di riserva controllata
ZSC	Non ricompreso
PSAI Pericolosità e	ATS.09: P3/R3
Rischio da frana	ATS.10: P3
	ATS.11 : P2 – P3
	ATS.13 : P2/R2
	ATS.17: P2
	ATS.21 : P2/R2

AMBITO	ATS.16
Obiettivi	L'obiettivo è di realizzare aule didattiche all'aperto dove bambini e
	ragazzi possano riconquistare il rapporto con la natura e imparare da
	essa, integrando nel programma didattico una modalità di
	apprendimento che ha come protagonista la Natura in una dimensione
	concreta e tangibile, per far crescere cittadine e cittadini di domani sani
	e consapevoli di quanto la natura sia fondamentale per il nostro
	benessere.
	Per tale area il Comune potrà avvalersi anche degli strumenti individuati
	al Titolo III della L.R. 19 del 2019 "Legge per la promozione della qualità
	dell'Architettura".
Attuazione	Opera pubblica mediante finanziamenti pubblici.
Destinazioni d'uso	Destinazioni residenziali (R): NESSUNA
ammesse	Destinazioni commerciali (C): NESSUNA
	Destinazioni produttive e direzionali (P): NESSUNA
	Destinazioni turistico-ricettive (T): NESSUNA
	Destinazioni agricole-rurali (A): NESSUNA
	Destinazioni pubbliche o di servizio pubblico (S): S1
Parametri urbanistici	Superficie territoriale: 1.148 mq
	Indice di permeabilità: 60%

Il progetto di opera pubblica dovrà prevedere la realizzazione di aree attrezzate per la fruizione e lo studio nella natura, nonché l'installazione l'installazione di strutture leggere in materiale naturale appoggiate sul terreno a servizio dell'istruzione che abbiano il minimo impatto paesaggistico, senza prevedere modifiche sostanziali dell'andamento naturale dal terreno e di impermeabilizzazione del suolo.

Tali strutture dovranno avere superficie utile contenuta e comprendere la localizzazione di servizi igienici. Le altezze non dovranno essere superiori a 2,70 ml.

Tutti gli interventi dovranno ispirarsi alle tecniche di ingegneria naturalistica ed essere compatibili con il mantenimento della naturalità e delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi.

È consentita la realizzazione di orti didattici, oltre che l'impianto di specie arboree ed arbustive autoctone utili alle attività didattiche, oltre che la eventuale realizzazione di bio-lago alimentato esclusivamente tramite il recupero dell'acqua piovana.

P.U.T.	Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
Piano del Parco	Zona C - Area di riserva controllata
ZSC	Non ricompreso
PSAI Pericolosità e	P3/R3
Rischio da frana	

art. 17. Ambiti storico-identitari

 Gli ambiti storico-identitari comprendono i tessuti e i complessi edilizi degli insediamenti antichi, integrati con la organizzazione agricola del territorio tipici della costiera amalfitana e di notevole importanza paesistica avente particolare valore storico-identitario, ricadenti in zona territoriale 3 del P.U.T. di tutela degli insediamenti antichi sparsi o per nuclei per i quali è prescritta la redazione di PUA di iniziativa pubblica e/o privata (Piani di Recupero di cui all'art. 28 della L. 457/1978 e s.m.i.).

A tali fini dovranno essere considerati caratteri strutturali del tessuto storico:

- il disegno dell'impianto urbano con riferimento ai tracciati e agli spazi pubblici ma soprattutto privati;
- l'articolazione dei caratteri tipo morfologici, formali e costruttivi del tessuto edilizio e dei relativi spazi aperti;
- i rapporti tra spazi scoperti, spazi coperti e volumi edificati.
- 2. Le prescrizioni, in riferimento a quanto definito dal P.S., sono le seguenti:

AMBITO	Ambiti storico-identitari
Obiettivi	Per tali ambiti il PUC stabilisce la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e testimoniale, promuovendo misure di salvaguardia e di riqualificazione architettonico-morfologica, funzionale, sociale.
Attuazione	Piani di Recupero di cui all'art. 28 della L. 457/1978 e s.m.i. estesi almeno per i sub-ambiti individuati dal PUC.
Destinazioni d'uso ammesse	Sono ammesse le funzioni residenziali come destinazione prevalente, ammettendo, in funzione delle esigenze, gli altri usi ammessi dalle norme strutturali del PUC e compatibili con le tipologie edilizie storiche. Si ritiene prioritario il sostegno e la promozione di attività culturali, creando le condizioni per attrarre le medesime attività senza tuttavia snaturare i caratteri identitari del contesto storico.
Parametri urbanistici	Gli interventi ammissibili sono quelli consentiti dalla NTA delle disposizioni strutturali (art. 54). Sono inoltre ammessi gli interventi di nuova costruzione, limitatamente a quelli disciplinati dalle seguenti prescrizioni e precisazioni, di demolizione con ricostruzione degli edifici in parte o interamente diruti e i cambi di destinazione d'uso nei limiti consentiti dal dimensionamento del PUC.

Prescrizioni e precisazioni:

Si prescrive la sostanziale inedificabilità degli spazi scoperti pubblici e privati e delle aree libere ricadenti nell'ambito, promuovendone, ove necessario, il recupero ambientale, il ripristino della coltivazione dei terrazzamenti ad ortive o a legnose tipiche dei luoghi (oliveti, vigneti, agrumeti), consentendo la realizzazione di parchi e giardini pubblici (ad esempio orti sociali) ovvero la realizzazione anche di altre attrezzature pubbliche, limitatamente ai casi di documentata utilità per la valorizzazione sostenibile dell'ambito.

I PUA dovrà verificare la possibilità di ripristinare/integrare/realizzare percorsi pedonali per garantire l'accessibilità ai luoghi anche tramite l'utilizzo di soluzioni tecnologiche, e comunque, con caratteristiche costruttive a bassissimo impatto paesaggistico e ambientale, al fine del superamento delle barriere architettoniche o comunque ad assicurare l'accessibilità ai luoghi ad anziani e diversamente abili.

In particolare, per le aree scoperte private è prescritta la conservazione delle alberature esistenti: a tal fine non è consentita la realizzazione di parcheggi interrati sottostanti aree alberate se la copertura di terreno al di sopra del solaio del parcheggio risulta di spessore inferiore a ml 1,0 ovvero nei limiti dimensionali indicati da perizia agronomica asseverata al fine di garantire il mantenimento della vegetazione esistente o la sostituzione con altri ordinamenti colturali appartenenti alla tradizione dell'area.

I PUA dovranno inoltre rispettare le prescrizioni per:

- Edifici di interesse storico architettonico (art.55);
- Area stradale esistente (art. 65);
- Sentieri e percorsi (art. 68);
- Percorsi pedonali scalinate (art. 69).

P.U.T.	Zona Territoriale 3 - Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per
	Nucleo
Piano del Parco	Zona C Area di riserva controllata
ZSC	Non ricompreso
PSAI Pericolosità e	R2 e R3 (per la maggior parte)
Rischio da frana	

art. 18. Ambiti di trasformabilità produttiva (ATP)

- 1. Gli "Ambiti di Trasformabilità produttiva" (ATP) sono orientati al raggiungimento di obiettivi legati alla crescita del sistema produttivo-artigianale-commerciale-terziario locale e degli impianti tecnologici. In esse deve essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema degli accessi, delle infrastrutture della mobilità e degli spazi di sosta e manovra esistenti. Elemento di stretta integrazione alla proposta deve essere il complesso degli elementi di mitigazione ambientale.
- Le funzioni ammesse devono essere orientate al raggiungimento di un livello di qualità sia del processo produttivo previsto che dell'assetto morfologico e tipologico dell'insediamento. Deve altresì essere garantita la presenza di funzioni di servizio alla produzione stessa e alle attività economiche ad essa correlate.
- 3. Gli insediamenti dovranno ben inserirsi nel contesto paesaggistico ambientale e locale attraverso l'adozione di misure di compensazione che abbiano la funzione di mascheramento e mitigazione degli impatti visivi, acustici e ambientali.
- 4. Per gli interventi che riguardano l'insediamento di funzioni terziarie deve essere garantita la presenza di aree destinate a parcheggi adeguatamente progettate ed integrate con piantumazioni che garantiscano un'adeguata ombreggiatura naturale, oltreché, il rispetto dei valori paesaggistici dei luoghi in cui si collocano al fine di contribuire alla valorizzazione del contesto paesaggistico locale.
- 5. Le prescrizioni, in riferimento a quanto definito dal P.S., sono le seguenti:

AMBITO	ATP.26 - ATP.27 – ATP.28 – ATP.29
Obiettivi	Prevedere all'interno negli ambiti la localizzazione di attività artigianali, produttive, commerciali e di impianti tecnologici e speciali, e/o la rilocalizzazione di attività presenti nei centri abitati e in aree di rilievo paesaggistico, naturalistico, ambientale, non compatibili con le

	caratteristiche dei luoghi, ivi compresi i depositi temporanei di mezzi e
	merci in aree aperte o comunque visibili al pubblico delle attività
	commerciali e produttive esistenti.
Attuazione	L'ambito si attua mediante la predisposizione di un P.U.A. di iniziativa
	pubblica, privata o mista, ovvero tramite opera pubblica.
Destinazioni d'uso	Destinazioni residenziali (R): NESSUNA
ammesse	Destinazioni commerciali (C): C1
	Destinazioni produttive e direzionali (P): P1, P2, P3, P4, P6, P7
	Destinazioni turistico-ricettive (T): NESSUNA
	Destinazioni agricole-rurali (A): NESSUNA
	Destinazioni pubbliche o di servizio pubblico (S): S2, S4, S5
Parametri urbanistici	Superficie territoriale:
	ATP.26 : 203 mq
	ATP.27 : 1880 mq
	ATP.28: 533 mq
	ATP.29: 1020 mq
	Indice di edificabilità territoriale (IET): 0,30 mq/mq
	Rapporto di copertura: 0,30
	Parcheggi pubblici: quantità minima = 0,04 mq/mq
	<u> </u>

Gli interventi ammissibili sono quelli consentiti dalla NTA delle disposizioni strutturali (art. 9 comma 1). Gli ambiti ricomprendono aree interessate da spazi e manufatti ad uso produttivo versanti in una diffusa condizione di degrado edilizio, paesaggistico e ambientale.

Nell'ambito ATP.26 dovrà essere realizzata in interrato con accesso da Via Roma, garantendo sulla copertura terreno vegetale al di sopra delle superfici impermeabilizzate per la realizzazione di aree a verde pubblico in copertura.

La soluzione progettuale dovrà riproporre nella sua configurazione plano altimetrica e morfologica la tipica conformazione dei terrazzamenti della costiera, con muratura di pietrame a faccia vista che organizza un sistema di piazzole sistemate a verde (orti anche di uso sociale, pergolati per agrumi e/o viti, ecc.). La Superficie Lorda complessiva da destinare all'attività commerciale potrà essere anche distribuita su più livelli.

Nell'ambito ATP.27 si dovrà attuare un programma che dovrà prevedere una riqualificazione ambientale dell'esistente al fine di un migliore inserimento paesaggistico, proponendo soluzioni complessive ed altamente qualificate volte al recupero del patrimonio edilizio esistente, secondo modalità compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione dell'ambito territoriale, e a rimuovere le cause che hanno alterato, in modo ritenuto incompatibile, i caratteri del sito, l'ambiente e/o il paesaggio.

P.U.T.	ATP.26: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo
	ATP.27: Z.T. 3 – Tutela degli Insediamenti Antichi Sparsi o per Nucleo,
	Z.T. 1a – Tutela dell'Ambiente Naturale - 1° Grado
	ATP.28: Z.T. 1b – Tutela dell'Ambiente Naturale - 2° Grado
	ATP.29: Z.T. 1a – Tutela dell'Ambiente Naturale - 1° Grado
Piano del Parco	ATP.26: Zona C - Area di riserva controllata
	ATP.27: Zona C - Area di riserva controllata
	ATP.28: Zona C - Area di riserva controllata

	ATP.29: Zona C - Area di riserva controllata
ZSC	Non ricompreso
PSAI Pericolosità e	ATP.26 : P2/R2
Rischio da frana	ATP.27: P3/R3 (per la maggior parte)
	ATP.28: P3
	ATP.29: P3

art. 19. Interventi di riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità

- 1. Il PUC prevede la realizzazione di interventi prevalentemente volto a migliorare l'accessibilità, un punto fortemente critico del territorio comunale.
- 2. Le prescrizioni, in riferimento a quanto definito dal P.S., sono le seguenti:

AMBITO	Rete stradale esistente da potenziare
Obiettivi	il PUC individua i tracciati esistenti da sottoporre a specifico progetto di adeguamento e di messa in sicurezza della viabilità. Il programma è finalizzato alla riqualificazione di tratti di strada esistente, interessati da puntuali ma diffusi fenomeni di degrado urbanistico, paesaggistico ed ambientale.
Attuazione	Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica, programmabile e attuabile anche per stralci funzionali.

Prescrizione e precisazioni:

L'adeguamento dovrà prevedere: la pavimentazione, la realizzazione di percorsi pedonali e carrabili, la realizzazione degli idonei impianti e di inserimento di arredo urbano adeguato al contesto paesaggistico.

Contestualmente il programma è anche volto all'attuazione di una serie di interventi minimali, ma sistematici, per garantire il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli assi stradali e l'ampliamento, laddove necessario, della sede stradale.

Gli interventi di risanamento ambientale ed idrogeologico dovranno essere realizzati prioritariamente con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i..

AMBITO	Rete stradale di progetto
Obiettivi	Il PUC prevede il completamento viabilità, ovvero la realizzazione di nuovi assi stradali al fine di consentire una miglior fruizione delle aree agricole e dei terrazzamenti e, conseguentemente, il mantenimento delle coltivazioni e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli elementi del territorio rurale e aperto relativi all'ambito servito.
Attuazione	Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica, programmabile e attuabile anche per stralci funzionali.

Prescrizione e precisazioni:

La realizzazione delle strade dovrà avvenire secondo progetti dettagliati e redatti in scala non inferiore a 1:500 che rappresentino esattamente e compiutamente la morfologia del suolo, con sezione, comprensiva di cunette, non superiore a ml 3, con andamento longitudinale tale da

limitare al massimo scavi, sbancamenti e riporti, con eventuali muri di sostegno realizzati obbligatoriamente con paramenti in pietra calcarea a faccia vista senza stilatura dei giunti e con piazzole di interscambio collocate in corrispondenza di idonee conformazioni del suolo atte ad evitare sbancamenti o riporti.

Gli interventi di risanamento ambientale ed idrogeologico dovranno essere realizzati prioritariamente con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i..

AMBITO	Sistemi ettometrici da realizzare
Obiettivi	Il PUC si pone l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile e migliorare la fruibilità dell'area, riducendo, contestualmente, gli impatti ambientali derivanti dalle emissioni inquinanti degli autoveicoli e migliorando le condizioni di accessibilità per i turisti ed i residenti. In particolare, si prescrivono interventi volti a promuovere forme di mobilità intermodali, promuovendo la mobilità pedonale grazie al ricorso a vettori meccanici e sistemi ettometrici, in particolare mediante l'individuazione, nei terminali dei sistemi ettometrici di progetto, di apposite aree attrezzate per la sosta. Per tale area il Comune potrà avvalersi anche degli strumenti individuati al Titolo III della L.R. 19 del 2019 "Legge per la promozione della qualità dell'Architettura".
Attuazione	Attuazione diretta a seguito approvazione progetto di opera pubblica, programmabile e attuabile anche per stralci funzionali.

Prescrizione e precisazioni:

Il progetto dovrà garantire il miglioramento della mobilità dolce tramite la realizzazione di un collegamento della parte alta del territorio con il Fiordo mediante un sistema integrato di ascensore verticale e/o inclinato, scale mobili, tapis roulant, ecc.

In caso di contrasto con specifiche previsioni provenienti da pianificazione sovraordinata l'esecuzione degli interventi resta subordinata al positivo perfezionamento di specifica procedura di accordo di programma, ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.

Gli interventi di risanamento ambientale ed idrogeologico dovranno essere realizzati prioritariamente con tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i..

art. 20. Interventi di riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità

- 1. Per i Parchi Territoriali F1 ed F2 rientranti rispettivamente in Zona Territoriale 8 "Parchi Territoriali" e in Zona Territoriale 1a Tutela dell'Ambiente Naturale 1° Grado del Piano Urbanistico Territoriale della Penisola Sorrentino-Amalfitana, valgono le seguenti restrizioni:
 - è vietata l'edificazione di qualsiasi genere;

- è vietata la modificazione del suolo di qualsiasi tipo.
- 2. Le prescrizioni, in riferimento a quanto definito dal P.S., ed in particolare per l'ambito F2 Parco Territoriale del Fiordo sono le seguenti:

AMBITO	Parco Territoriale del Fiordo
Obiettivi	L'ambito ricomprende, per quanto riguarda il territorio comunale di
	Furore:
	- il versante in destra idraulica del vallone del torrente Schiatro,
	contrassegnato dalla presenza di aree boscate e di aree caratterizzate
	dalla presenza di vegetazione rada e spontanea alternata a rocce
	affioranti, ma anche da terrazzamenti destinati a colture di pregio locali;
	- la spiaggia del Fiordo di Furore, coinvolgendo le aree sottostanti alla
	strada statale, prevalentemente contrassegnate dalla presenza di
	vegetazione rada e rocce affioranti, da cui parte una scalinata che
	consente di accedere all'area interna del Fiordo di Furore da cui è
	possibile raggiungere la spiaggia e il borgo marinaro del Monazeno.
	Sarà opportuno fare rete e promuovere iniziative coordinate con il
	Comune di Conca dei Marini al fine della istituzione del Parco
	Intercomunale del Fiordo, con l'obiettivo di potenziare e valorizzare
	un'offerta turistica integrata e diversificata al turismo balneare.
	L'obiettivo è quello di definire un insieme di aree ed infrastrutture
	ambientali, esistenti e di nuova realizzazione, che opportunamente
	interconnesse, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista
	della fruizione (ad esempio mediante il potenziamento del sistema della
	sentieristica), contribuiscano fattivamente alla costruzione della
	struttura portante della Rete Ecologica Comunale e, al tempo stesso, al
	potenziamento, alla qualificazione ed alla valorizzazione dell'offerta nel
	settore del turismo naturalistico ed escursionistico.
Attuazione	L'ambito si attua mediante la predisposizione di un P.U.A. di iniziativa
	pubblica, che potrà prevedere la partecipazione dei privati e che andrà
	ad individuare nel dettaglio i singoli interventi da realizzare, le modalità
	per la loro attuazione, le eventuali aree da acquisire al patrimonio
	pubblico e gli usi e le attività che potranno essere affidati a soggetti
	privati, misti pubblico/privati o enti del terzo settore mediante stipula di
	apposita convenzione che deve prevedere l'obbligo di gestire la
	manutenzione di aree ed attrezzature pubbliche.
	Il PUC prevede per l'ambito l'apposizione di un vincolo conformativo.
	L'eventuale acquisizione di aree al patrimonio pubblico dovrà essere
	oggetto di apposita procedura da porre in essere nel rispetto delle
	vigenti disposizioni normative in materia di espropriazione per pubblica
	utilità.
	È opportuna l'assunzione di iniziative di coordinamento con i Comuni
	contermini e interessati all'istituzione del parco intercomunale (Furore
	e Conca dei Marini).
	La realizzazione del programma resta subordinata, in caso di necessità,
	alla positiva definizione di specifica procedura di accordo di

	programma, volta a modificare le contrastanti previsioni sovraordinate,
	ovvero, in caso di esclusivo contrasto con le previsioni del P.U.T. di cui
	alla Legge Regionale 35/87, alla positiva definizione del procedimento
	di cui all'art.13 della L.R.C. 19 gennaio 2007, n.1.
	Il Programma dovrà prevedere la elaborazione di un Regolamento di
	Gestione.
	Il PUA dell'ambito deve essere assoggettato a Valutazione di Incidenza
	Appropriata in fase di definizione delle relative previsioni. In tale fase
	dovranno essere previste adeguate misure di mitigazione e individuati
	gli ambiti di pregio che non devono essere oggetto di nuove
	realizzazioni e attività.
Destinazioni d'uso	Destinazioni residenziali (R): NESSUNA
ammesse	Destinazioni commerciali (C): NESSUNA
	Destinazioni produttive e direzionali (P): NESSUNA
	Destinazioni turistico-ricettive (T): NESSUNA
	Destinazioni agricole-rurali (A) per gli edifici esistenti: TUTTE
	Destinazioni pubbliche o di servizio pubblico (S): S1, S2, S4, S5
Parametri urbanistici	Superficie territoriale: 13.340,00 mq

Il programma dovrà prevedere una serie di azioni di intervento, materiali ed immateriali, da assumere d'intesa con tutti gli Enti interessati, ivi incluso l'Ente di gestione del Parco Regionale e delle aree protette coinvolte e la Soprintendenza ABAP, per:

- definire un articolato programma di risanamento ambientale ed idrogeologico del corso torrentizio e delle aree adiacenti, ponendo in essere tutte le iniziative necessarie per eliminare scarichi abusivi nello Schiatro, assumere le iniziative necessarie ad assicurare la permanenza di un flusso minimo vitale e comunque il recupero dei valori ecosistemici, realizzando gli indispensabili interventi di messa in sicurezza e sistemazione idrogeologica (ricorrendo prevalentemente all'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro, e nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.);
- definire un articolato programma di messa in sicurezza delle aree della fascia costiera in relazione al pericolo da frana/crollo, anche accompagnato da un attento sistema di monitoraggio, ricorrendo prevalentemente all'impiego di tecniche dell'ingegneria naturalistica e del restauro, e nel rispetto del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e s.m.i.);
- riqualificare gli ambiti contrassegnati da condizioni di forte degrado urbanistico, paesaggistico ed ambientale al fine di rimuovere le cause che hanno alterato l'ambiente e, se del caso, ripristinare l'aspetto primitivo, sia per quanto riguarda la morfologia del suolo che per quanto riguarda la vegetazione;
- definire gli interventi (manutentivi, pertinenziali, di risanamento e/o sistemazione di parchi
 e giardini o, ancora, di restauro del paesaggio) per perseguire il miglioramento
 dell'inserimento paesaggistico ed ambientale degli immobili e delle infrastrutture
 legittimamente esistenti;

- ripristinare/integrare/realizzare percorsi pedonali (sentieri e/o passaggi pedonali) e
 percorsi ippici, per garantire l'accessibilità ai luoghi, al mare o ai luoghi panoramici, sia per
 finalità turistiche che per la esecuzione degli indispensabili interventi periodici di pulizia e
 manutenzione dei terrazzamenti e dei versanti. Per tali finalità la
 pianificazione/progettazione attuativa potrà valutare di affiancare/integrare l'accessibilità
 pedonale con piccoli vettori meccanici, del tipo a monorotaia o comunque che prevedono
 soluzioni tecnologiche e costruttive a bassissimo impatto paesaggistico e ambientale;
- realizzare calibrati interventi volti alla creazione di aree attrezzate per il tempo libero o per attività sportive nella natura, compatibili con il mantenimento/ripristino degli ecosistemi e
- delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi;
- "utilizzare" i fabbricati ubicati lungo il corso dell'alveo o, comunque preesistenti nell'ambito territoriale del Parco e non utilizzati, quali elementi testimoniali (anche di antiche tradizioni ed attività artigianali e pre-industriali), nonché per l'insediamento di centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l'escursionismo, centri di documentazione/studio ambientale, strutture ludico-didattiche, servizi culturali in genere, centri di promozione delle risorse agro-alimentari ed artigianali locali, con relative attrezzature e servizi complementari e di supporto (servizi di somministrazione di alimenti e bevande, di ristorazione, attrezzature di integrazione e supporto al turismo), necessari per garantire la funzionalità e la sostenibilità, anche economica, degli interventi. Inoltre, l'area deve essere eventualmente attrezzata con piccoli chioschi (attrezzature precarie e stagionali) volti ad assicurare servizi di supporto per visitatori e turisti (infopoint, piccola somministrazione di alimenti e bevande, servizi igienici).

Il PUA dovrà individuare un sub-ambito, costituito dal villaggio del Monazeno, le scale di accesso e le aree libere limitrofe al villaggio stesso, da assoggettare a specifico Piano di Recupero di cui all'art. 28 della L. 457/1978 e s.m.i. con la individuazione di interventi di restauro e risanamento conservativo per l'insediamento di centri informazione, rifugi attrezzati, centri servizi per l'escursionismo, centri di documentazione/studio ambientale, strutture ludico-didattiche, servizi culturali in genere, centri di promozione delle risorse agro-alimentari ed artigianali locali, con relative attrezzature e servizi complementari e di supporto.